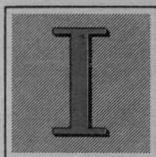


NAVI E COMANDANTI DELLA FLOTTA STEFANIANA.



Il periodo che dal 1562 va sino al 1587 può dirsi di riorganizzazione navale toscana, caratterizzato da un intenso lavoro di costruzioni nautiche e di armamenti da guerra (1) che, malgrado la celerità impiegata, non poterono approdare a qualche cosa di serio e di veramente efficace se non sotto il governo di Ferdinando I.

¶ Egli, infatti, comprese che, sia per l'incremento economico della Toscana, sia per le necessità inderogabili all'affermazione di un'armata navale in piena regola, erano assolutamente indispensabili un porto più ampio e più comodo di quello di Portoferraio nell'Elba e della "darsena", di Livorno, ed un cantiere fornito di tutti i mezzi per la creazione di una grande flotta (2).

¶ Spirito accorto e intraprendente, il Terzo Granduca di Toscana creò una nuova base navale e un grande cantiere; inoltre ebbe la fortuna

(1) A. S. F.; Med. f. 2077 c. 370 r.: "Carte dell'Arsenale di Pisa; Nota degli Operai... Apprendiamo, infatti, da queste carte che oltre 400 operai di vari paesi lavoravano alacremente ad allestire galere, galeazze, galeotte e grosse navi da trasporto.

(2) Cfr. il mio lavoro: Origine e sviluppo del porto di Livorno durante il governo di Ferdinando I dei Medici. Con documenti inediti in appendice e una tavola fuori testo. Livorno, 1911. Si ricordi che la prima vera e propria base navale della Flotta Stefaniana fu Portoferraio nell'isola d'Elba, e che tale vi rimase fino alla costruzione del nuovo porto di Livorno per opera di Ferdinando I dei Medici, l'anno 1601 (cfr. B. L. L.; Santelli M., *Ms. cit.*, c. 27r.).